

«Se ti presenti per servire il Signore, preparati alla tentazione» (Sir 2,1). Se tu vuoi andare sulla strada buona, preparati: ci saranno ostacoli, ci saranno tentazioni, ci saranno momenti di tristezza. È come quando un professore esamina lo studente: se vede che conosce i punti essenziali della materia, non insiste: ha superato la prova. Ma deve superare la prova. Se sappiamo attraversare solitudine e desolazione con apertura e consapevolezza, possiamo uscirne rafforzati sotto l'aspetto umano e spirituale. Nessuna prova è al di fuori della nostra portata; nessuna prova sarà superiore a quello che noi possiamo fare. Ma non fuggire dalle prove. Cosa significa che io sono in desolazione e non posso andare avanti? San Paolo ricorda che nessuno è tentato oltre le sue possibilità, perché il Signore non ci abbandona mai e, con Lui vicino, possiamo vincere ogni tentazione (cfr 1 Cor 10,13). E se non la vinciamo oggi, ci alziamo un'altra volta, camminiamo e la vinceremo domani. Ma non permanere morti – diciamo così – non permanere vinti per un momento di tristezza, di desolazione: andate avanti. Che il Signore ti benedica in questo cammino – coraggioso! – della vita spirituale, che è sempre camminare.

### INTENZIONI SANTE MESSE

**SABATO 12 ore 19.00:** FAM. PASETTO NELLO - FAM. PEROBELLI LUIGI

**DOMENICA 13 novembre, XXXIII<sup>a</sup> Ordinaria, ore 08.00 e 11.00:**  
PASETTO ATTILIO, GIUSEPPE, LIDIA E UMBERTO - TRUZZOLI FRANCESCA - FAM. ZANCONATO E BISSOLO - PIERI ADELINO E FREDDO MARIA - FAM. ALDEGHERI

**MARTEDI' 15 ore 15.00:** MENINI DON GIUSEPPE - FAM. APRILI MARCELLO E AMELIA

**GIOVEDI' 17 ore 20.00:** BAZZONI PIETRO E MARIA TERESA - MUSOLA ARPALICE, REGINA E LAVINIA

**VENERDI' 18 ore 08.30:**

**SABATO 19 ore 19.00:** DAL BEN ARTURO, PIERINA E PAOLO - PEROSINI TOSCANA E MARIO - ZANSAVIO ATTILIO E PAPINI GIOVANNA - MIGLIORINI RONCA GIOVANNA - SALGARI GINA E FLORIO ETTORE

**DOMENICA 20 novembre, ore 08.00 e 11.00**  
- SOLENNITÀ DI CRISTO RE DELL'UNIVERSO -  
- Giornata del ringraziamento -

FOCHI CARMELA - FAM. ZANCONATO E BISSOLO - MARCOLUNGO LUIGI E BRUNA - BELLIGOLI EMMA - MARCOLUNGO SUOR MARIA BEATRICE E OLIBONI IMERIO - MENEGHELLI LUIGIANA - FAM. GAIGA E ALDEGHERI



**Parrocchia Natività  
della Beata Vergine Maria**  
☎ 045 7850162 - 347 4867428  
[parrocchiasantamariadizevio.it](http://parrocchiasantamariadizevio.it)

**DOMENICA 13 novembre 2022**

### Vangelo di Luca

In quel tempo, mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, Gesù disse: «Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta».



Gli domandarono: «Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?». Rispose: «Badate di non lasciarvi ingannare. Molti infatti verranno nel mio nome dicendo: "Sono io", e: "Il tempo è vicino". Non andate dietro a loro! Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, perché prima devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine».

Poi diceva loro: «Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo [...].



### VI<sup>a</sup> GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

13 novembre 2022

*Gesù Cristo si è fatto povero per voi (cfr 2 Cor 8,9).*

Sul Tavolino in fondo alla Chiesa il messaggio del Papa

### Un ringraziamento per la Giornata del Seminario

SONO STATI RACCOLTI €. 1014,50

### Sabato 20 e Domenica 21

FESTA DEL RINGRAZIAMENTO PER I BENEFICI RICEVUTI

Chiediamo un aiuto con la tradizionale busta di ringraziamento.

**DOMENICA ORE 11 S. MESSA E BENEDIZIONE DEI MEZZI AGRICOLI**

a seguire pranzo al NOI, serve la tessera NOI

**Per prenotare scrivere al 349 7141115 entro il 18.**



Venerdì 25 novembre alle ore 20

## CASTAGNATA PRESSO IL NOI

accompagnata da risotto, dolce e frutta.  
ISCRIZIONI al **349 7141115** entro il 22.

**Il Circolo NOI cerca volontari/rie,**  
per informazioni telefonare al numero  
349 7141115

**Giovedì 8 dicembre,**

SOLENNITA' DELL'IMMACOLATA e

Festa degli Anniversari di Matrimonio

(5, 10, 15, 20 e oltre).



## CATECHESI DI PAPA FRANCESCO SUL DISCERNIMENTO

### 7. La desolazione

Il discernimento, lo abbiamo visto nelle precedenti catechesi, non è principalmente un procedimento logico; esso verte sulle azioni, e le azioni hanno una connotazione affettiva anche, che va riconosciuta, perché Dio parla al cuore. Entriamo allora in merito alla prima modalità affettiva, oggetto del discernimento, cioè la *desolazione*.

La desolazione è stata così definita: «L'oscurità dell'anima, il turbamento interiore, lo stimolo verso le cose basse e terrene, l'inquietudine dovuta a diverse agitazioni e tentazioni: così l'anima s'inclina alla sfiducia, è senza speranza, e senza amore, e si ritrova pigra, tiepida, triste, come separata dal suo Creatore e Signore» Credo che in un modo o nell'altro, abbiamo fatto esperienza di questo, della desolazione. Il problema è come poterla leggere, perché anch'essa ha qualcosa di importante da dirci, e se abbiamo fretta di liberarcene, rischiamo di smarrirla.

Nessuno vorrebbe essere desolato, triste: questo è vero. Tutti vorremmo una vita sempre gioiosa, allegra e appagata. Eppure questo, oltre a non essere possibile – perché non è possibile –, non sarebbe neppure un bene per noi. Infatti, il cambiamento di una vita orientata al vizio può iniziare *da una situazione di tristezza*, di *rimorso* per ciò che si è fatto. È molto bella l'etimologia di questa parola, "rimorso": il rimorso della coscienza: letteralmente è la coscienza che morde, che non dà pace. Alessandro Manzoni, nei *Promessi sposi*, ci ha dato una splendida descrizione del rimorso come occasione per cambiare vita. Si tratta del celebre dialogo tra il cardinale Federico Borromeo e l'Innominato, il quale, dopo una notte terribile, si presenta distrutto dal cardinale, che si rivolge a lui con

parole sorprendenti: «Voi avete una buona nuova da darmi, e me la fate tanto sospirare?». «Una buona nuova, io?» – disse l'altro. «Ho l'inferno nel cuore [...]. Ditemi voi, se lo sapete, qual è questa buona nuova». «Che Dio v'ha toccato il cuore, e vuol farvi suo», rispose pacatamente il cardinale» (cap. XXIII). Dio tocca il cuore e ti viene qualcosa dentro, la tristezza, il rimorso per qualche cosa, ed è un invito a iniziare una strada. L'uomo di Dio sa notare in profondità ciò che si muove nel cuore.

È importante imparare a *leggere la tristezza*. Ma sappiamo leggerla? Sappiamo capire cosa significa per me, questa tristezza di oggi? Nel nostro tempo, essa – la tristezza – è considerata per lo più negativamente, come un male da fuggire a tutti i costi, e invece può essere un indispensabile campanello di allarme per la vita, invitandoci a esplorare paesaggi più ricchi e fertili che la fugacità e l'evasione non consentono. San Tommaso definisce la tristezza un *dolore dell'anima*: come i nervi per il corpo, essa ridesta l'attenzione di fronte a un possibile pericolo, o a un bene disatteso (cfr *Summa Th.* I-II, q. 36, a. 1). Per questo, essa è indispensabile per la nostra salute, ci protegge perché non facciamo del male a noi stessi e ad altri. Sarebbe molto più grave e pericoloso non avvertire questo sentimento e andare avanti. La tristezza alle volte lavora come semaforo: "Fermati, fermati! È rosso, qui. Fermati".

Per chi invece ha il desiderio di compiere il *bene*, la tristezza è un *ostacolo* con il quale il tentatore vuole *scoraggiarci*. In tal caso, si deve agire in maniera esattamente contraria a quanto suggerito, decisi a continuare quanto ci si era proposto di fare. Pensiamo al lavoro, allo studio, alla preghiera, a un impegno assunto: se li lasciassimo appena avvertiamo noia o tristezza, non concluderemmo mai nulla. È anche questa un'esperienza comune alla vita spirituale: la strada verso il bene, ricorda il Vangelo, è stretta e in salita, richiede un combattimento, un vincere sé stessi. Inizio a pregare, o mi dedico a un'opera buona e, stranamente, proprio allora mi vengono in mente cose da fare con urgenza – per non pregare e per non fare le cose buone. Tutti abbiamo questa esperienza. È importante, per chi vuole servire il Signore, non lasciarsi guidare dalla desolazione. Purtroppo, alcuni decidono di abbandonare la vita di preghiera, o la scelta intrapresa, il matrimonio o la vita religiosa, spinti dalla desolazione, senza prima fermarsi a leggere questo stato d'animo, e soprattutto senza l'aiuto di una guida. Una regola saggia dice di *non fare cambiamenti quando si è desolati*. Sarà il tempo successivo, più che l'umore del momento, a mostrare la bontà o meno delle nostre scelte.

È interessante notare, nel Vangelo, che Gesù respinge le tentazioni con un atteggiamento di ferma risolutezza (cfr *Mt* 3,14-15; 4,1-11; 16,21-23). Le situazioni di prova gli giungono da varie parti, ma sempre, trovando in Lui questa fermezza, decisa a compiere la volontà del Padre, vengono meno e cessano di ostacolare il cammino. Nella vita spirituale la prova è un momento importante, la Bibbia lo ricorda esplicitamente e dice così: